

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI TERAMO

COMMITTENTE:

CONGLOBIT S.R.L.
 FRAZ.NE SCAPRIANO
 64100 TERAMO



PROCEDURA DI VERIFICA
 (SCREENING)

PROGETTO: AUMENTO CAPACITÀ COMPLESSIVA DI RECUPERO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART 216 DEL D.Lgs. 152/06

DATA: 15/05/2015

ELABORATO:

PROGETTO PRELIMINARE

IL TECNICO

Ordine degli ingegneri della
 Provincia di Pescara
BREDA RICCARDO QUINTO
 ingegnere Junior 0001
 di Industriale

IL COMMITTENTE

CONGLOBIT S.R.L.

CONGLOBIT srl
 Frazione Scapriano - 64100 TERAMO
 Tel. 0861.286216 - Fax 0861.286723
 P. IVA 01573210679

INDICE

1	PREMESSA	3
	1.1 DATI AZIENDA RICHIEDENTE	3
	1.2 RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE ATTUALE E QUELLA FUTURA	4
2	UBICAZIONE IMPIANTO	5
	2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOREFERENZIAZIONE	5
3	COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO	8
	3.1 ESTREMI DEGLI ATTI RILASCIATI PER LA COSTRUZIONE ED AGIBILITÀ DELL'IMPIANTO	8
	3.2 ESTREMI DELLE AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI DELLE ACQUE E ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	9
4	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	11
	4.1 SUPERFICIE TOTALE IMPIANTO	11
	4.2 RIPARTIZIONE DELL'AREA	11
	4.3 SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DELL'AREA DI MESSA IN RISERVA	11
	4.4 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI REFLUI ADOTTATO	13
	SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO	14
	PIANTA E SEZIONE IMPIANTO	15
	SCOLMATORE	15
	4.5 POTENZIALITÀ ANNUA DEL CENTRO DI RECUPERO	17
	4.6 DIMENSIONAMENTO AREE DI STOCCAGGIO	17
	4.7 IMPIANTI ED ATTREZZATURE IMPIEGATE PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI	18
	4.8 CAPACITÀ PRODUTTIVA DEGLI IMPIANTI	22
5	CICLO DI LAVORAZIONE	24
	5.1 FASI COMUNI	24
6	CODICE ATTIVITÀ DI RECUPERO: PUNTO 7.1	25
7	CODICE ATTIVITÀ DI RECUPERO: PUNTO 7.6	28

1 PREMESSA

1.1 DATI AZIENDA RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE AZIENDA:	CONGLOBIT S.R.L.
SEDE LEGALE:	FRAZ.NE SCAPRIANO 64100 TERAMO
SEDE OPERATIVA:	LOCALITÀ PIANE GARRANO 64100 TERAMO
LEGALE RAPPRESENTANTE:	DI ELEUTERIO GIUSEPPE
CODICE FISCALE E PARTITA IVA:	01573210679
SEDE DEL CENTRO DI RECUPERO:	LOCALITÀ PIANE GARRANO 64100 TERAMO
CODICE INAIL:	864326/92
POS. ASS. TERRITORIALE INAIL:	28428514/26
MATRICOLA INPS:	7900360702
SEDE COMPETENTE INPS:	TERAMO
ISCRIZIONE POSSEDUTA:	R.I.P. N°189/TE DEL 18/04/2002

La società CONGLOBIT S.r.l. è attualmente iscritta al Registro delle Imprese che effettuano attività di Recupero di rifiuti non pericolosi (R.I.P.) della Provincia di Teramo al n. 189/TE con scadenza 13/04/2017 per le seguenti tipologie:

N° Tipologia	Tipologia	CER	Attività Recupero	Operazioni Recupero	Capacità Max istantanea [t]	Quantità [t/a]
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.	10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04 20 03 01	7.1.3 a)	R5	530	1.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	17 03 02	7.6.3 a)	R5	652	800
			7.6.3 c)	R5		600

per una capacità complessiva di recupero annua di 2.400 tonnellate. Copia dell'iscrizione n. 189/TE è allegata alla fine della presente relazione.

La società, in funzione delle variate esigenze aziendali, intende apportare la seguente modifica all'autorizzazione in essere:

- aumentare la capacità complessiva di recupero delle tipologie autorizzate (7.1 e 7.6) dalle attuali 2.400 tonnellate annue a **18.000 tonnellate annue per l'operazione di recupero R5** in virtù del possesso di impianti per il recupero dei rifiuti (impianto per la produzione di conglomerato bituminoso vergine a caldo e impianto di frantumazione e vagliatura inerti) con capacità produttive ampiamente superiori alle quantità richieste.

L'aumento del quantitativo di rifiuti da destinare al recupero R5 comporta il superamento delle 10 ton/giorno come capacità di recupero ed è quindi tale da far rientrare l'impianto in oggetto nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (screening) alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152".

Per l'impianto in oggetto non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati, impianti o processi tecnologici ma la modifica consiste solo in un aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi da recuperare da recuperare mediante i medesimi impianti attualmente autorizzati.

La capacità massima di stoccaggio istantanea per ambedue le tipologie autorizzate rimarrà invariata così come la superficie destinata allo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre alla attività di recupero.

1.2 RAFFRONTO TRA LA SITUAZIONE ATTUALE E QUELLA FUTURA

Situazione attuale

CODICE ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Q.TÀ T/ANNO
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.	R 5	1.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	R 5	1.400
Totale			2.400

Situazione futura

CODICE ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Q.TÀ T/ANNO
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.	R 5	6.500
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	R 5	11.500
Totale			18.000

2 UBICAZIONE IMPIANTO

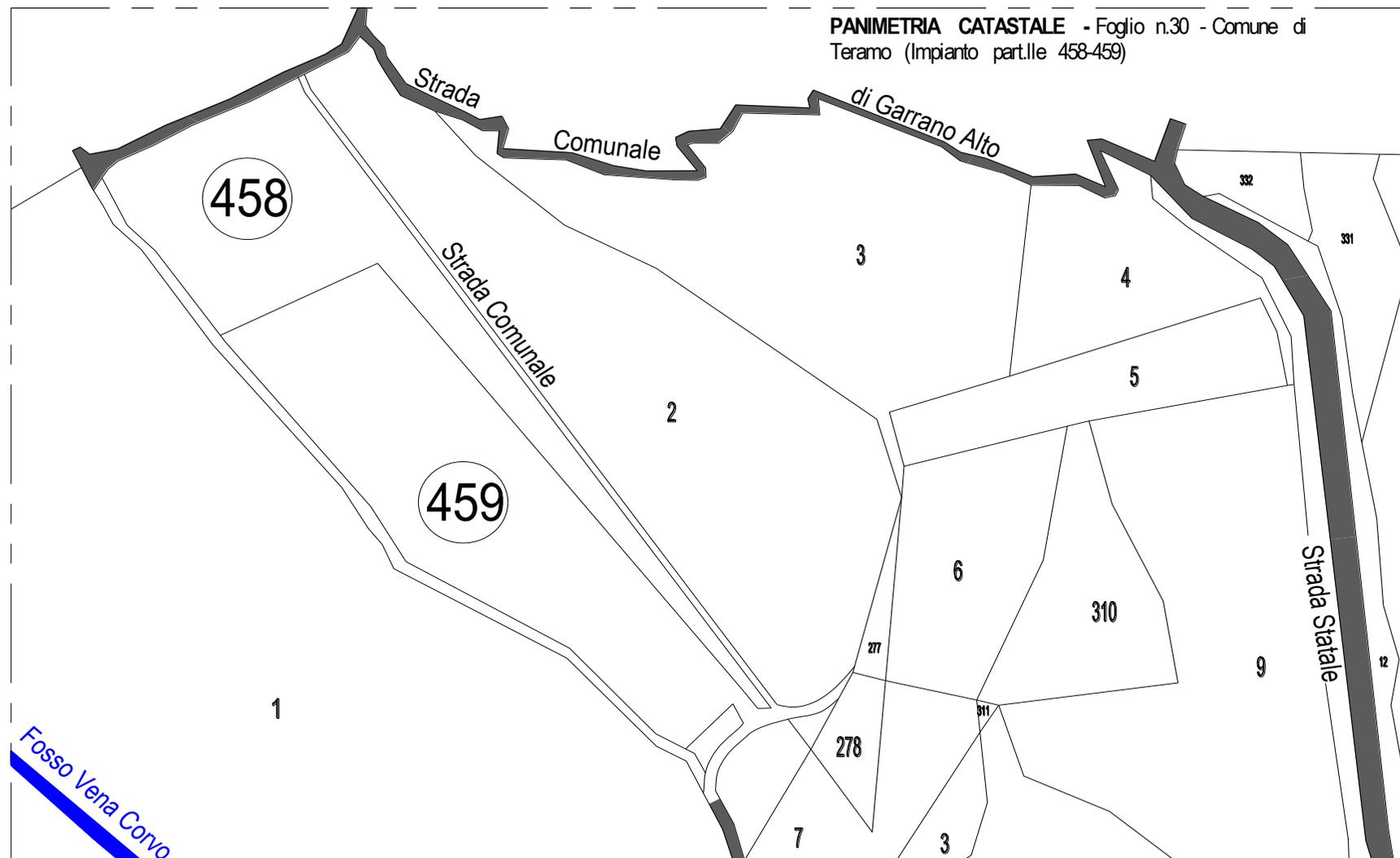
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOREFERENZIAZIONE

L'area del centro di recupero, è situata in località Piane Garrano nel comune di Teramo.

L'area, oggetto della presente richiesta d'iscrizione è attualmente destinata ad attività di frantumazione di inerti, produzione di conglomerati bituminosi, cementizi e calcestruzzi preconfezionati, pertanto essa è completamente recintata e segregata in modo da impedire l'accesso al suo interno da parte di persone non autorizzate.

Le particelle catastali che individuano l'area di proprietà dalla CONGLOBIT S.R.L. sono: foglio n°30 parcelle 458 – 459. In particolare le aree di destinate allo stoccaggio dei rifiuti da avviare alle fasi di recupero sono localizzate nella particella catastali n° 459.

ALLEGATO 1 PLANIMETRIA CATASTALE



Georeferenziazione:



Centro dell'impianto

WGS84 – UTM 33:	X:	390.402
	Y:	4.727.301
	Lat.	42,6903
	Lon.	13,6620
Altitudine SLM:	mt	467

3 COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

3.1 ESTREMI DEGLI ATTI RILASCIATI PER LA COSTRUZIONE ED AGIBILITÀ DELL'IMPIANTO

Concessione edilizia in sanatoria prot. 6/i Rep. Conc. Ed. n. 184 rilasciata dal Comune di Teramo in data 20 agosto 1997:

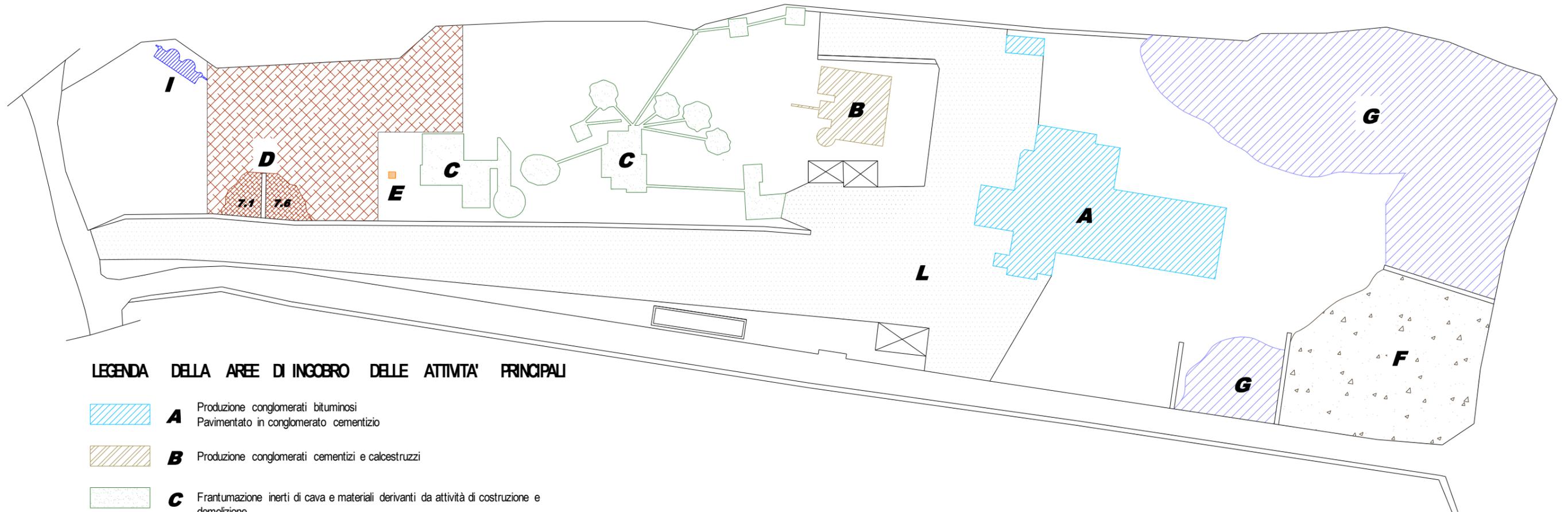
COMUNE DI TERAMO	
CONCESSIONE IN SANATORIA	
Legge 47/85 e 724/94	
N. prot. 6/i	Teramo li
Rep. Con. Ed. n. 184	20 1997
IL SINDACO	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Vista la domanda di condono edilizio presentata il 28 02 95 prot n 10759 da INERTI DE KA S.r.l. con residenza (sede) in TERAMO Loc. Piane Garrano Codice Fiscale 00725530679 in qualità di proprietaria per installazione di impianti per la produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, di frantumazione inerti con relativa recinzione dell'area. in Loc. Piane Garrano distinto in catasto al fg. 30 part.IIa 459 ◆ Vista la documentazione prodotta, l'ulteriore documentazione successivamente presentata nonché i correlativi elaborati tecnici; ◆ Atteso che l'opera è suscettibile di sanatoria; ◆ Considerato che il richiedente ha esibito le ricevute del versamento delle somme a conguaglio dell'oblazione dovuta per l'importo complessivo di £ 6 520 640 e che è esente dal pagamento del contributo di concessione; ◆ Visto il parere 	
GEOM. ISTRUTTORE <i>(De Nicola Francesco)</i>	RILASCIA
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Salvo diritti di terzi, la Concessione in Sanatoria secondo i disegni allegati. 	
IL CONCESSIONARIO	IL SINDACO
 _____ Teramo li 20 08 1997	DIRIGENTE IV RI.P.I.N.E. Tutela dell'Ambiente e Pianificazione Ufficio Territoriale <i>(Arch. Mariano Di Costanzo)</i>  _____
	

3.2 ESTREMI DELLE AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI DELLE ACQUE E ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'attività non produce reflui industriali e civili. Per le acque di prima pioggia è stata presentata domanda di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali "fosso Vena Corvo" il 06/04/2011.

L'azienda è autorizzata alle emissioni in atmosfera con provvedimento n.2806 del 01/02/2014. Allegati a fine relazione.

ALLEGATO 2 PLANIMETRIA IMPIANTO CON INDICAZIONE DELLE AREE



LEGENDA DELLA AREE DI INGOMBRO DELLE ATTIVITA' PRINCIPALI

-  **A** Produzione conglomerati bituminosi
Pavimentato in conglomerato cementizio
-  **B** Produzione conglomerati cementizi e calcestruzzi
-  **C** Frantumazione inerti di cava e materiali derivanti da attività di costruzione e demolizione
-  **D** Stoccaggio rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione
Pavimentato in conglomerato cementizio
-  **E** Pozzo di approvvigionamento
-  **F** Stoccaggio materie prime
-  **G** Stoccaggio materiale lavorato
-  **I** Ingombro impianto di trattamento acque di prima pioggia
-  **L** Superficie pavimentata con conglomerato bituminoso
Tappeto di usura
-  **M** Superficie non pavimentata

4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

4.1 SUPERFICIE TOTALE IMPIANTO

L'area dell'impianto ha una superficie totale di 10.200 mq di cui 3.700 mq utilizzati per l'attività di recupero e gestione dei rifiuti. Essa ripartita secondo quanto indicato nel paragrafo seguente.

4.2 RIPARTIZIONE DELL'AREA

AREA IMPIANTO	MQ	TEMPO GIACENZA	COPERTURA
area di accettazione e conferimento dei rifiuti	50	24 ore	Non presente
area di messa in riserva tipologia 7.1	250	90 gg	Non presente
area di messa in riserva tipologia 7.6	250	90 gg	Non presente
area per le operazioni di recupero (impianto di frantumazione)	1.300	tempo necessario per le operazioni	Non presente
area di deposito delle MPS	1.200	/	Non presente
area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero mq totali 100 così suddivisi:			
19 12 01 Carta e cartone	10	120 gg	copertura contenitore
19 12 02 Metalli ferrosi	30	120 gg	copertura scarrabile
19 12 03 Metalli non ferrosi	20	120 gg	copertura scarrabile
19 12 04 Plastica e gomma	10	120 gg	copertura contenitore
19 12 05 Vetro	10	120 gg	copertura contenitore
19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	10	120 gg	copertura contenitore
19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	10	120 gg	copertura contenitore
area di movimentazione e viabilità	1.800	/	Non presente
area parcheggi	150	/	Non presente
pesa	50	/	Non presente

4.3 SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DELL'AREA DI MESSA IN RISERVA

Il sistema di canalizzazione, raccolta, trattamento e convogliamento verso il corpo recettore (fosso Vena Corvo) è stato realizzato considerando il piazzale diviso in due aree distinte e precisamente:

area 1: zona posta a monte dell'impianto di frantumazione inerti e stoccaggio rifiuti.

In quest'area è stato realizzato, come si evidenziato dalla planimetria allegata, un sistema di raccolta delle acque piovane in modo da convogliarle verso un sistema di accumulo e sedimentazione per poterle poi reimpiegare, tramite un sistema di pompe, nell'impianto di frantumazione degli inerti.

In particolare tale sistema è costituito da:

zona sedimentazione

ELEMENTO	DIMENSIONI	CAPACITÀ IN MC
Vasca di sedimentazione in cls	6 x 2 x 2	24
Vasca di sedimentazione in cls	6,6 x 5,5 x 3	108,9
Silos di decantazione		9
TOTALE		141,9

Zona accumulo per reimpiego

ELEMENTO	DIMENSIONI	CAPACITÀ IN MC
Vasca di accumulo in cls	8,5 x 4 x 3	102

Tale sistema di raccolta e reimpiego delle acque piovane svolge inoltre la funzione di impedire o limitare che le acque piovane affluiscano verso l'area sottostante e il deposito dei rifiuti.

In tale zona sono presenti:

DIMENSIONE AREA SCOLANTE	ATTIVITÀ SVOLTA SULL'AREA	AREA IMPERMEABILIZZATA
Mq 700	Produzione di conglomerati bituminosi	Mq 700
Mq 4.000	Deposito materie prime	Mq 0
Mq 1.200	Viabilità pavimentate con tappeto di usura	Mq 1.000
Mq 1.300	Impianto di frantumazione inerti	Mq 0
Mq 1.500	Viabilità non pavimentata	Mq 0
Mq 500	Produzione conglomerati cementizi	Mq 70
TOTALE AREE IMPERMEABILIZZATE		Mq 1.770

area 2: zona del piazzale dove avviene la frantumazione degli inerti e lo stoccaggio dei rifiuti.

Parte di quest'area è stata impermeabilizzata mediante la realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo armato come indicato nel capitolo 1. La piattaforma è utilizzata per il deposito e pretrattamento dei rifiuti inerti.

In particolare essa è stata realizzata con una pendenza tale da raccogliere e convogliare le acque piovane incidenti su essa verso il sistema di trattamento e scarico verso il corpo recettore.

In tale zona sono presenti:

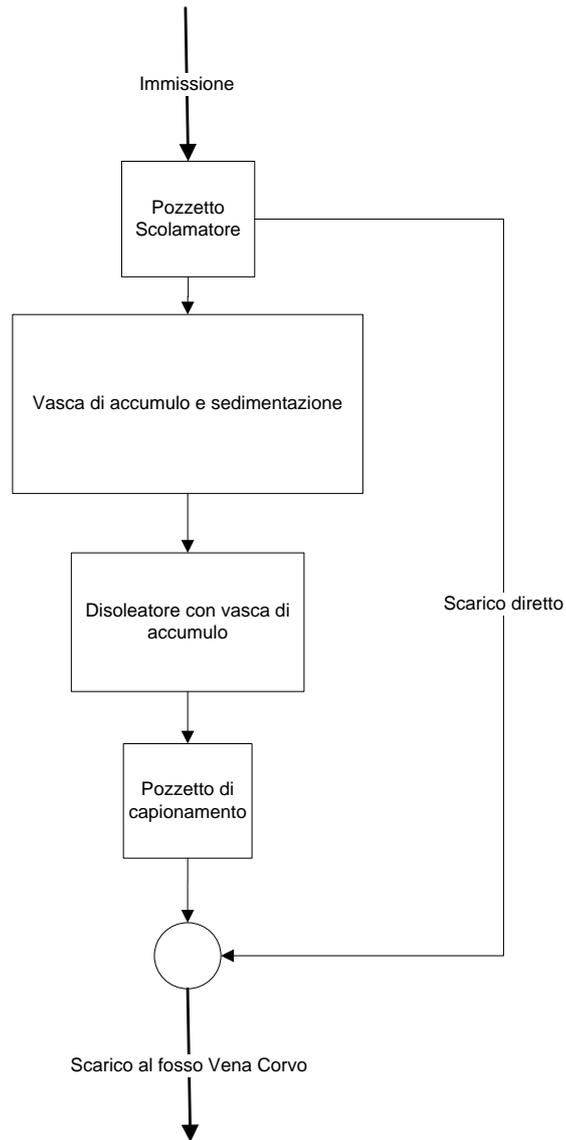
DIMENSIONE AREA SCO- LANTE	ATTIVITÀ SVOLTA SULL'AREA	AREA IMPERMEABI- LIZZATA
Mq 600	Deposito dei rifiuti inerti e rifiuti prodotti dall'attività di recupero	Mq 600
Mq 300	Viabilità non pavimentata	Mq 0
TOTALE AREE IMPERMEABILIZZATE		Mq 600

4.4 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI REFLUI ADOTTATO

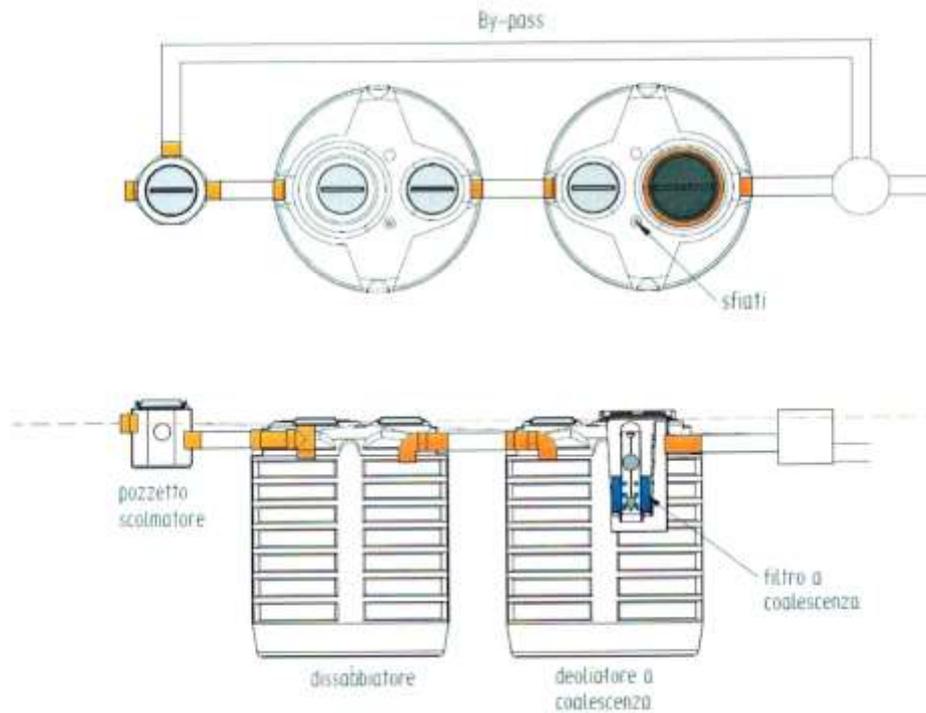
Per il trattamento e il successivo scarico delle acque di prima pioggia verso il fosso Vena Corvo è stato progettato un impianto di trattamento con le seguenti caratteristiche:

1. pozzetto by-pass che raccoglie le acque piovane e le immette nell'impianto. Il by-pass inoltre ha la funzione di scolmare le acque eccedenti quelle da trattare, le quali sono convogliate direttamente al corpo recettore;
2. vasca di sedimentazione, disabbiatura e accumulo in materiale plastico. La vasca ha lo scopo di far sedimentare gli inerti presenti nei reflui e chiarificarli. Inoltre essa rappresenta il principale accumulo dell'impianto ;
3. vasca di accumulo in materiale plastico, per la rimozione dei materiali in sospensione sia più leggeri (oli, grassi, legno, gomma, plastica, ecc.) che più pesanti dell'acqua (materiali inerti tenuti in sospensione dalla turbolenza);
4. disoleatore per l'affinamento nella rimozione delle sostanze oleose eventualmente in sospensione con filtro a coalescenza idoneo agli scarichi in acque superficiali in classe I.

SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO



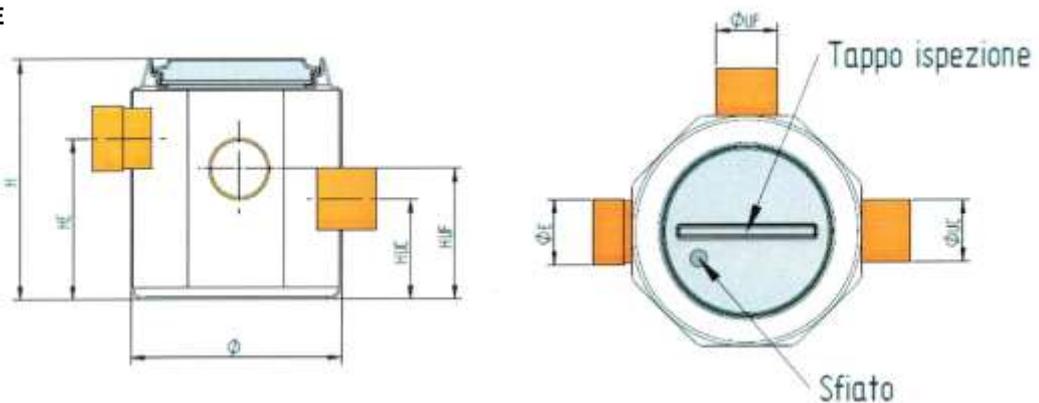
PIANTA E SEZIONE IMPIANTO



Dati tecnici dell'impianto

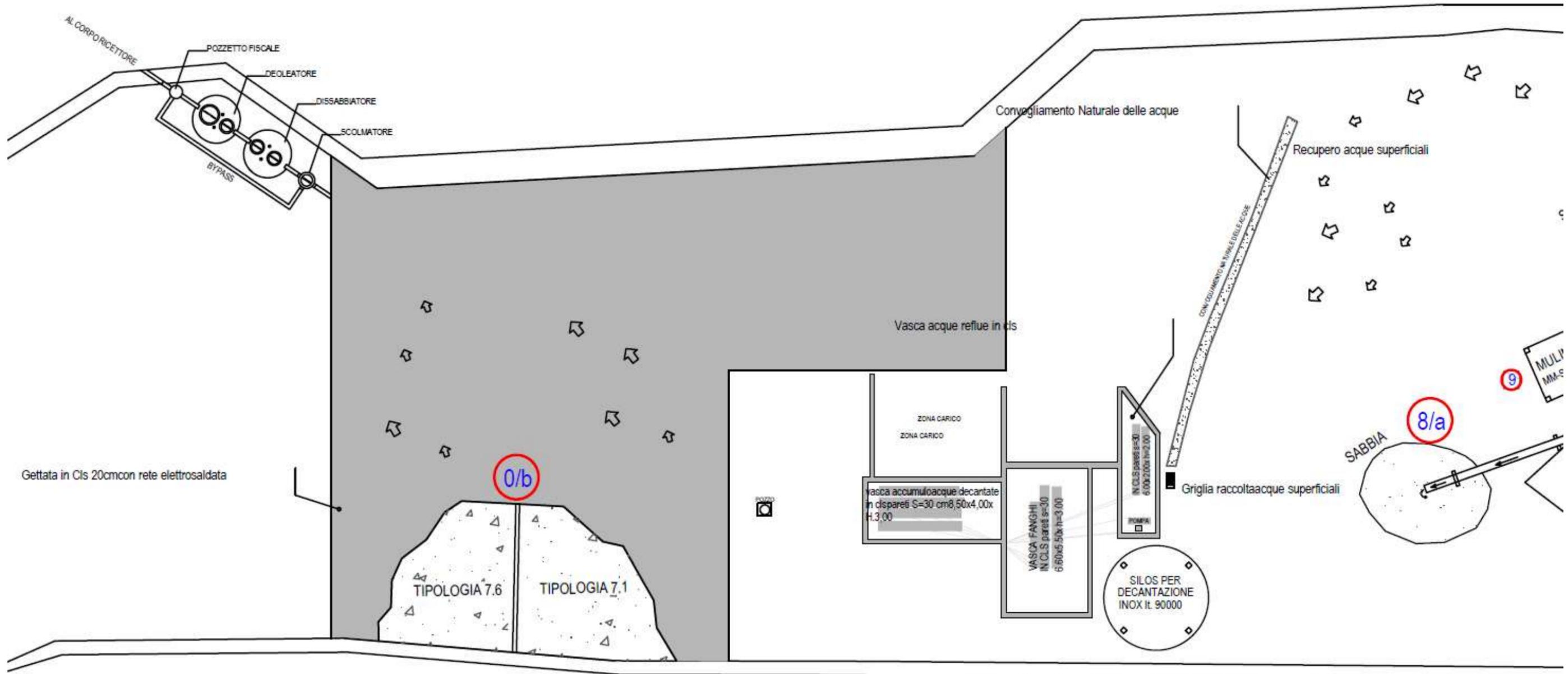
Modello	Superf. piazzale mq	Q l/s	Componenti dell'impianto			Valori dimensionali					
			Scolm.	Dissab.	Deol.	HxL totale	Dis.	Deol.	V. tot.	Φ Tubi	
			Cod	Cod	Cod	cm	lt	lt	lt	SCM	OUT
IPC C 3500 AS	1600	9	SCM O 150	DIS C 3500	DEC C 3500 AS	149x490	3160	3160	6320	125/125	125

SCOLMATORE



Modello	dimensioni				
	Volume	Φ	H	Φ Tubi in/out/out	HE/HUC/HUF
	litri	mm	mm	mm	mm
SCM O 150 160	150	520	520	160/160/160	380/300/220

ALLEGATO 3 LAY-OUT IMPIANTO RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA



4.5 POTENZIALITÀ ANNUA DEL CENTRO DI RECUPERO

La quantità di rifiuti trattati, divisi per tipologia, dal centro di messa in riserva/recupero rifiuti saranno:

CODICE ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Q.TÀ T/ANNO
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.	R 5	6.500
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	R 5	11.500
Totale			18.000

CODICE ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	Q.TÀ T/ANNO	Q.TÀ MASSIME AMMISSIBILI ALL. 4 SUBALL1
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.	R 5	8.500	120.000
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R 5	6.500	85.000
Totale			16.500	

4.6 DIMENSIONAMENTO AREE DI STOCCAGGIO

Considerando che lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli e che i cumuli hanno una forma conica con la base pari all'area del settore di stoccaggio, nel dimensionamento delle aree di stoccaggio per la definizione della capacità istantanea massima di stoccaggio, sono stati considerati i seguenti dati:

ATTIVITÀ DI RECUPERO	AREA UTILE	ALTEZZA MAX CUMULI	VOLUME UTILE
attività 7.1	250 mq	5 mt	408 mc
attività 7.6	250 mq	5 mt	408 mc

Quindi la capacità istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate, in funzione della superficie assegnata alle rispettive attività è paria a:

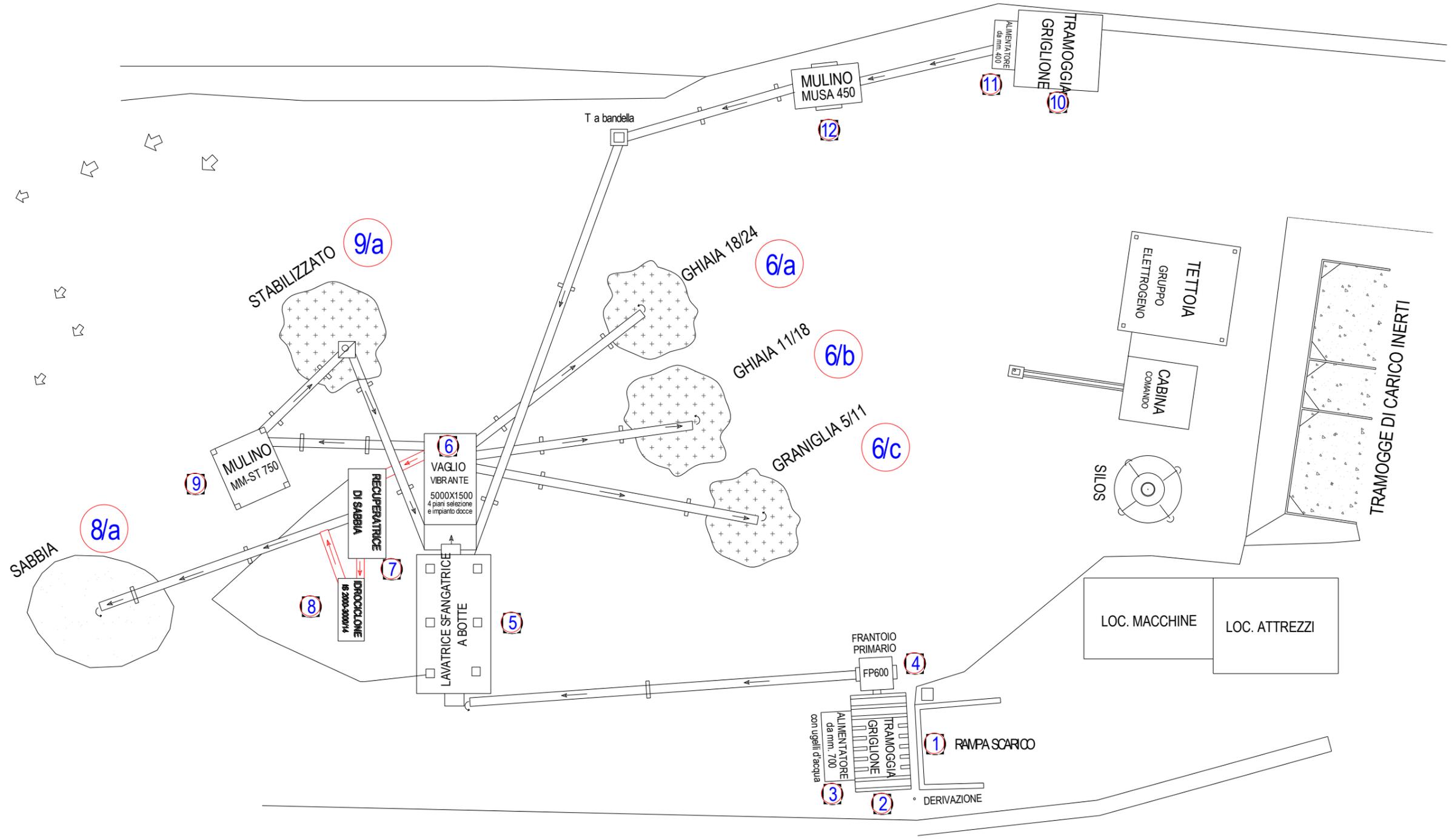
ATTIVITÀ DI RECUPERO	VOLUME UTILE MC	PESO STIMATO MATERIALE TON/MC	CAPACITÀ ISTANTANEA DI STOCCAGGIO
attività 7.1	408	1,3	530 ton
attività 7.6	408	1,6	652 ton

4.7 IMPIANTI ED ATTREZZATURE IMPIEGATE PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI

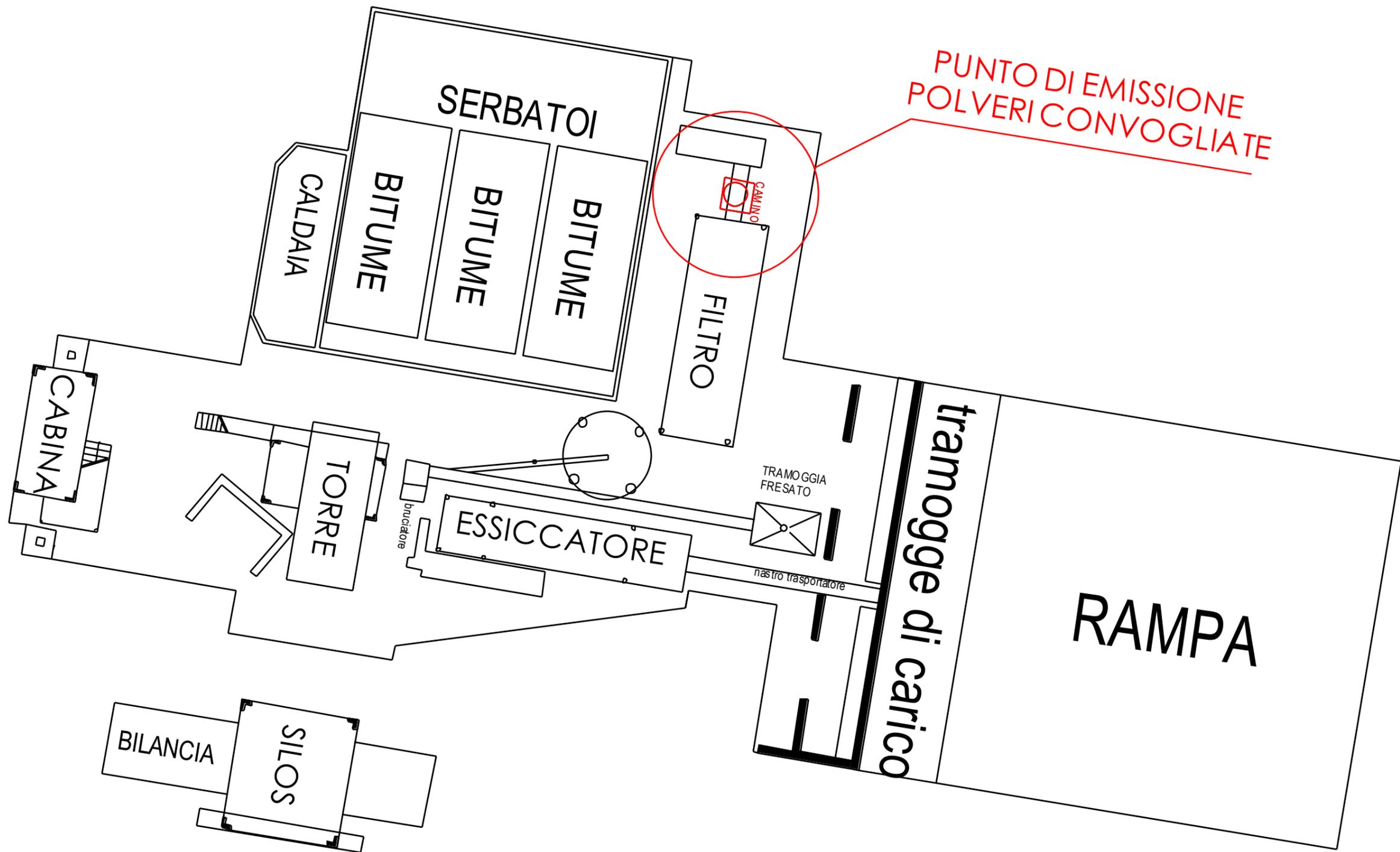
La CONGLOBIT S.r.l. per l'esecuzione delle attività di recupero dei rifiuti impiega i seguenti impianti ed attrezzature:

ATTIVITÀ DI RECUPERO	ATTREZZATURE IMPIEGATE
<p>Attività 7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.</p> <p>punto 7.1.3 a)</p>	<p>Impianto di frantumazione e vagliatura inerti composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rampa di carico • tramoggia griglione • impianto di depolverizzazione con alimentatore e ugelli per l'acqua • frantoio primario FP600 • lavatrice sfangatrice a botte • vaglio vibrante a 4 piani di selezione: ghiaia 18-24 – ghiaia 11-18 – graniglia 5-11 • impianto a docce • recuperatrice sabbia • idrocilone per sabbia • mulino MM-ST 750 per stabilizzato • tramoggia griglione • alimentatore • mulino MUSA 450 • deferrizzatore • nastri trasportatori
	Pale caricatrici
	Autocarri per la movimentazione e trasporto
	Attrezzatura varia di supporto

IPIANTO PER LA FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA INERTI



Attività 7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.	
ATTIVITÀ DI RECUPERO	ATTREZZATURE IMPIEGATE
punto 7.6.3 a)	Impianto discontinuo MARINI MAP 120 E190L per la produzione conglomerato bituminoso a caldo composto da: <ul style="list-style-type: none"> • riselezionatore dosatore mescolatore MAP 120 • scarico in benna • vaglio a 4 selezioni • tramogge sotto vaglio • benna • compressore aria • gruppo essiccatore tipo E190L • nastro trasportatore per l'alimentazione • bruciatore • filtro a maniche di tessuto tipo FM 624/48 • silo di carico
	Pale cariatrici
	Autocarri per la movimentazione e trasporto
	Attrezzatura varia di supporto
punto 7.6.3 c)	Impianto di frantumazione e vagliatura inerti composto da: <ul style="list-style-type: none"> • rampa di carico • tramoggia griglione • impianto di depolverizzazione con alimentatore e ugelli per l'acqua • frantoio primario FP600 • lavatrice sfangatrice a botte • vaglio vibrante a 4 piani di selezione: ghiaia 18-24 – ghiaia 11-18 – graniglia 5-11 • impianto a docce • recuperatrice sabbia • idrocilone per sabbia • mulino MM-ST 750 per stabilizzato • tramoggia griglione • alimentatore • mulino MUSA 450 • deferrizzatore nastri trasportatori
	Pale cariatrici
	Autocarri per la movimentazione e trasporto
	Attrezzatura varia di supporto



4.8 CAPACITÀ PRODUTTIVA DEGLI IMPIANTI

IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA IMPIEGATO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI	
Capacità produttiva oraria	40 m³/ora
Capacità produttiva giornaliera (su 8 ore)	320 m³/giorno
Capacità produttiva annuale (calcolata su 240 giornate lavorative medie)	76.800 m³/anno

Pertanto ponendo che: $1 \text{ m}^3 = 1 \text{ ton.}$ (stima prudenziale) si avrà una capacità produttiva dell'impianto installato di **76.800 tonnellate anno.**

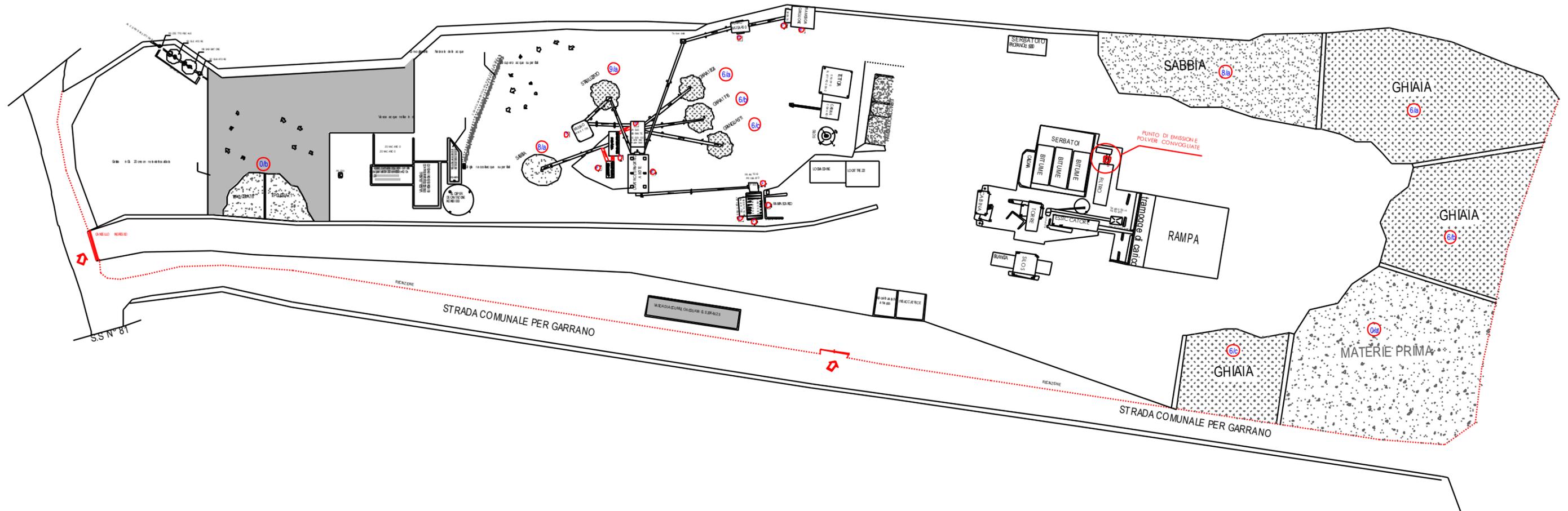
IMPIANTO MARINI MAP 120 E190L PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO A CALDO	
Capacità produttiva oraria	120 t/ora
Capacità produttiva giornaliera (su 8 ore)	960 t/giorno
Capacità produttiva annuale (calcolata su 240 giornate lavorative medie)	230.400 t/anno

L'impianto utilizza le seguenti percentuali di materiali per la produzione di conglomerato bituminoso:

- inerti 90%
- filler d'apporto 5%
- bitume 5%

Pertanto le capacità produttive degli impianto installati ed utilizzati per il trattamento e il recupero di rifiuti inerti è ampiamente sufficiente per il trattamento in sicurezza delle quantità richieste: 18.000 t/anno.

ALLEGATO 4 LAY-OUT IMPIANTO DI RECUPERO INERTI



5 CICLO DI LAVORAZIONE

5.1 FASI COMUNI

I rifiuti, una volta giunti al centro di recupero, vengono sottoposti ad una prima fase di controllo qualità per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista sia normativo che tecnico.

Il controllo è attuato visivamente da un addetto.

Successivamente, se al controllo il rifiuto è considerato ammissibile, il materiale è pesato per verificare l'effettiva quantità conferita.

Il peso verificato è quindi annotato sulla terza copia del formulario come quantità effettivamente accettata.

Al termine della fase di controllo in accettazione, l'addetto produce la documentazione necessaria (obbligatoria e non) per l'ammissione del materiale a centro di recupero.

Tale documentazione permette la realizzazione di una tracciabilità dei materiali in ingresso in modo da poter risalire al soggetto conferitore in caso di non conformità (tecnico - legali) dei rifiuti conferiti.

Tale fase è attuata nella zona individuata come accettazione e pesa.

Successivamente, i rifiuti ammessi al centro sono stoccati divisi per tipologia nell'area previste, come indicato in nell'allegato 2, in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero.

Il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e succ. mod. ed integrazioni.

Quindi, se il risultato del test è conforme a quanto riportato nell'allegato 3, sono sottoposti alle attività di recupero, previste dal D.M. 05/02/1998 per la specifica tipologia di attività, secondo il seguente schema:

- a) **fase 1** eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente: l'eliminazione della frazione indesiderata (composta principalmente da plastica, metalli, e legno) è eseguita da un addetto mediante l'utilizzo di mezzi meccanici o manuali per le frazioni di dimensioni maggiori, mentre per la parte residuale è eliminata direttamente dall'impianto di frantumazione;
- b) **fase 2** stoccaggio dei rifiuti risultanti dalle operazioni di eliminazione della frazione indesiderata i divisi per tipologia, nelle aree previste, e avviati a loro volta a recupero e/o smaltimento mediante il conferimento a soggetti autorizzati;
- c) **fase 3** avvio dei rifiuti da recuperare all'impianto di frantumazione e vagliatura, dove viene sottoposto alle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di: macinazione, vagliatura e selezione granulometrica allo scopo di trasformarlo in materia prima secondaria per l'edilizia;

fase 3.1 avvio dei rifiuti provenienti dalla fresatura del manto stradale previa miscelazione con inerti vergini da cava all'impianto di produzione di conglomerato bituminoso vergine a caldo;

- d) **fase 4** Il materiale ottenuto dalle fasi di recupero viene quindi stoccato negli appositi spazi e riutilizzato (prevalentemente dalla CONGLOBIT) conformemente a quanto previsto dalla specifica tipologia di attività dell'Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e smi.

6 CODICE ATTIVITÀ DI RECUPERO: PUNTO 7.1

I Rifiuti provengono principalmente da attività di costruzioni, demolizioni e frantumazioni di manufatti edili; mentre una modesta percentuale proviene da selezione da RSU/RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI

- **Punto 7.1** Allegato 1 D.M. 05/02/1998 modificato dal DM 186/06 per i rifiuti non pericolosi, DM 161/02 per i rifiuti pericolosi: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto.

CODICI CER RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CHE VERRANNO TRATTATI

COD. CER	NOME RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10.	Rifiuti della fabbricazione di cemento calce e gesso e manufatti di tali materiali.
17 01 01	Cemento	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche.
17 01 02	Mattoni	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche.
17 01 03	Mattonelle e ceramica	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche.
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Materiali da costruzione a base di gesso.
17 09 04	Rifiuti misti da costruzioni e demolizioni, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione.
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani.

PROVENIENZA

Rifiuti provenienti da attività di costruzioni, demolizioni e frantumazioni di manufatti edili; selezione da RSU/RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Le caratteristiche del rifiuto sono: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti con esclusione dell'amianto.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

- **Punto a)** messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al presente decreto [R5].

Dall'attività di recupero di recupero sopra indicata vengono prodotte MPS con le seguenti denominazioni e pezzature:

DENOMINAZIONE	PEZZATURA
Sabbia	0 – 5 mm
Stabilizzato	5 – 40 mm
Graniglia	5 – 10 mm
Ghiaia	18 – 24 mm
	10 – 18 mm
Frantumato	30 – 120 mm

Le attrezzature impiegate per la produzione delle MPS sono indicate al capitolo 5.

L'attività di recupero e impiego della MPS ottenuta sarà subordinato in ogni caso all'esecuzione del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e con caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI OTTENUTI

Materie prime secondarie per l'edilizia conformi:

- ♦ all'allegato C1 corpo dei rilevati;
- ♦ all'allegato C2 sottofondi stradali;
- ♦ all'allegato C3 strati di fondazione;
- ♦ all'allegato C4 recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- ♦ all'allegato C5 strati antigelo, anticapillare, drenanti;

della circolare del Ministro dell'Ambiente del 15/07/2005 n. UL/2005/5205.

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Dall'esecuzione delle fasi di recupero dei rifiuti ceramici ed inerti si produrranno, presumibilmente, le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	SMALTIMENTO
19 12 01	Carta e cartone	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 04	Plastica e gomma	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 05	Vetro	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R5
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti autorizzati.

7 CODICE ATTIVITÀ DI RECUPERO: PUNTO 7.6

Il rifiuto proviene principalmente dall'attività lavorativa della CONGLOBIT S.r.l. ed è prodotto mediante fresatura a freddo del manto stradale.

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI

- **Punto 7.6** Allegato 1 D.M. 05/02/1998 modificato dal DM 186/06 per i rifiuti non pericolosi, DM 161/02 per i rifiuti pericolosi: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo.

CODICI CER RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CHE VERRANNO TRATTATI

COD. CER	NOME RIFIUTO	DESCRIZIONE RIFIUTO
17 03 02	Asfalto contenente catrame	Asfalto, catrame e prodotti catramosi.
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani.

PROVENIENZA

Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

- **Punto a)** produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];
- **Punto c)** produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in Allegato 3 al presente decreto [R5]

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME E/O DEI PRODOTTI OTTENUTI

- a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.
- b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate:

DENOMINAZIONE	PEZZATURA
Sabbia	0 – 5 mm
Stabilizzato	5 – 40 mm
Graniglia	5 – 10 mm

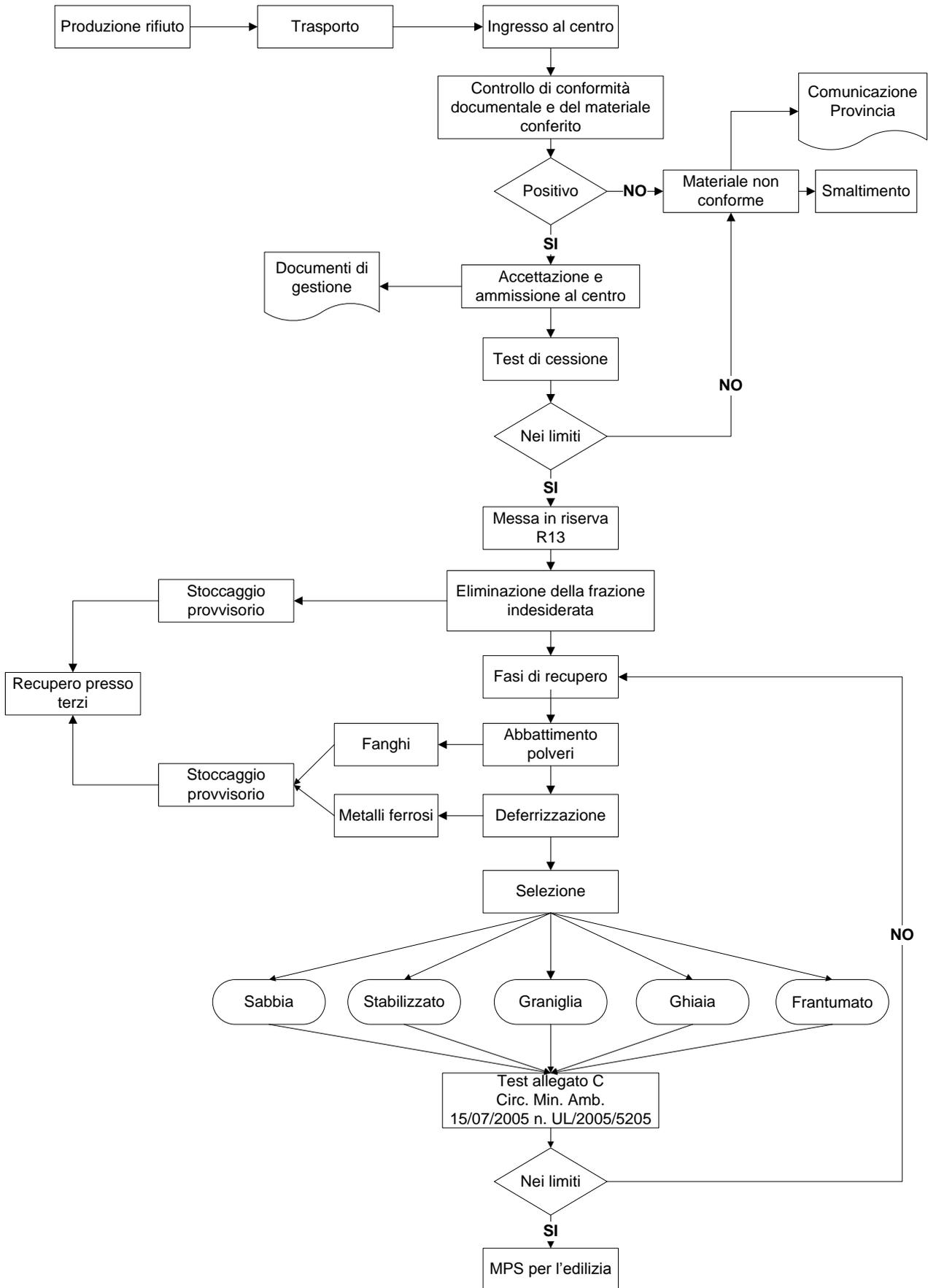
Le attrezzature impiegate per la produzione delle MPS sono indicate al capitolo 5.

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

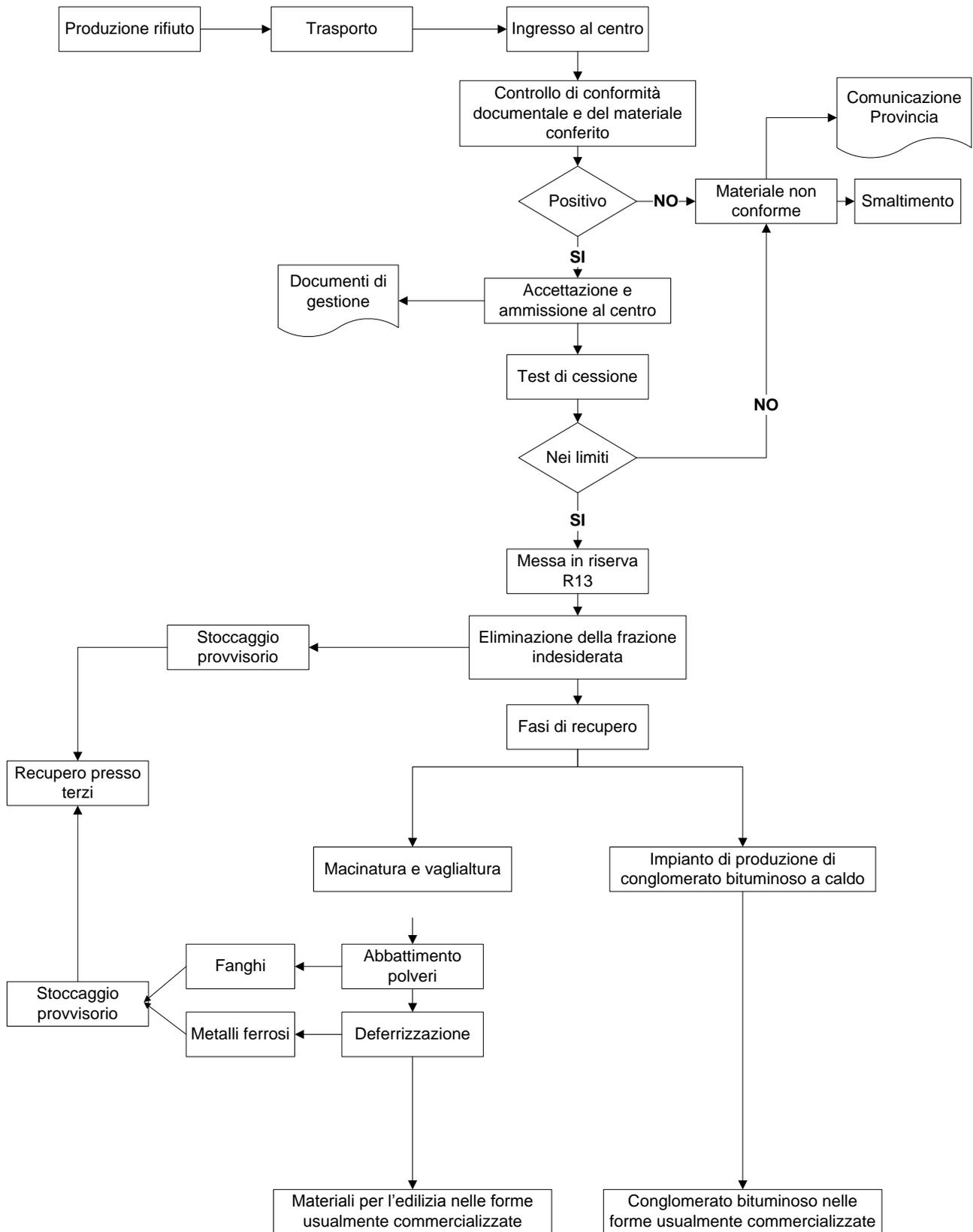
Dall'esecuzione delle fasi di recupero dei rifiuti ceramici ed inerti si produrranno, presumibilmente, le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti autorizzati..

SCHEMA DEL PROCESSO ATTIVITÀ DI RECUPERO 7.1



SCHEMA DEL PROCESSO ATTIVITÀ DI RECUPERO 7.6



8 PROTEZIONE DEI CUMULI DI RIFIUTI DELL'AZIONE DEL VENTO

L'azione del vento su i cumuli, considerata la natura del rifiuto stoccato "rifiuti ceramici ed inerti", può determinare un'emissione di polveri da parte degli stessi. La CONGLOBIT S.r.l. allo scapo di limitare la probabilità di emissione di polveri verso i fondi confinanti ha predisposto una serie di precauzione ed in particolare:

- Limitazione dell'altezza dei cumuli a max 5 mt.
- Dato che l'impianto di frantumazione è già provvisto di un sistema idrico asservito allo stesso, i rifiuti potranno essere inumiditi in caso di necessità.